

Expleo Italia S.p.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTI ONE E CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. A del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

Versione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Expleo Italia SpA

Indice

PARTE GENERALE	6
1. Presentazione del Modello	7
1.1. Motivazioni per l'adozione del Modello di Organizzazione e di Gestione quale possibile esimente della responsabilità amministrativa	8
1.2. Riferimenti utilizzati per la costruzione del Modello di Organizzazione	8
1.3. Principi di base del Modello di Organizzazione e Controllo.	9
2. Termini e definizioni utilizzati	10
2.1. Termini relativi al Dlgs 231/01	10
2.2. Termini relativi al Sistema di Gestione della Società	10
3. Adozione del Modello da parte di Expleo Italia SpA	12
3.1. Obiettivi perseguiti dalla Società Expleo Italia SpA con l'adozione del Modello	12
3.2. Scopo del Modello di Organizzazione della Società Expleo Italia SpA	12
3.2.1. Finalità del Modello di Organizzazione della Società Expleo Italia SpA	12
3.2.2. Caratteristiche del Modello di Organizzazione della Società Expleo Italia SpA	13
3.3. Destinatari del Modello di Organizzazione	13
3.3.1. Soggetti Apicali	13
3.3.2. Soggetti sottoposti ai Soggetti Apicali.	14
3.4. Identificazione dell'organo di controllo interno	14
3.5. Criteri di Sviluppo del Modello di Organizzazione	15
3.6. Approvazione del Modello di Organizzazione e sua Adozione ed Attuazione.....	16
3.7. Struttura del Modello: Parte Generale e Parti Speciali in funzione delle diverse ipotesi di reato 17	
4. Formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale	18
4.1. Formazione del Personale.....	18
4.1.1. Soggetti Apicali, con funzioni di rappresentanza dell'ente :.....	18
4.1.2. Personale sottoposto alla direzione dei Soggetti Apicali.....	18
4.2. Collaboratori esterni, partners, consulenti, fornitori ed altre parti interessate.....	18
4.3. Modalità di Svolgimento e contenuto dei Corsi di Formazione in materia di Dlgs 231/01	18

4.3.1.	Figure apicali (articolo 5 comma 1 lettera a))	18
4.3.2.	Figure sottoposte all'altrui controllo (articolo 5 comma 1 lettera b))	19
4.3.3.	Informazione ai fornitori	19
5.	Sistema disciplinare e misure in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello	20
5.1.	Principi Generali	20
5.2.	Finalità del Sistema Disciplinare	21
5.2.1.	Esempi di possibili Violazioni del Modello Organizzativo	21
5.3.	Misure nei confronti dei dipendenti	21
5.4.	Misure nei confronti dei dirigenti	23
5.5.	Misure nei confronti dei collaboratori esterni	23
5.6.	Misure nei confronti degli organi sociali	24
6.	Documenti collegati	24
PARTE SPECIALE		25
1.	Premessa	26
2.	Aggiornamento del presente documento	26
3.	Documentazione Collegata	27
4.	Modalità di gestione preventiva dei reati presupposto.	28
5.	Soggetti destinatari della parte speciale del Modello	28
6.	Mappa dei rischi, processi aziendali e contromisure adottate.	30
6.1.	Art. 24 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.	31
6.2.	Art. 24-bis Delitti informatici e trattamento illecito di dati.	32
6.3.	Art. 24-ter Reati associativi.	33
6.4.	Art. 25 Corruzione Concussione.	34
6.5.	Art. 25-bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo.	35
6.6.	Art. 25 bis-1	36
6.7.	Art. 25-ter Reati Societari.	38

6.8.	Art. 25- quater Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.....	38
6.9.	Art. 25- quater-1 Pratiche contro la persona (solo per memoria).....	39
6.10.	Art. 25- quinquies Delitti contro la personalità Individuale (solo Per memoria).....	39
6.11.	Art. 25- sexies Abusi di mercato (solo per memoria).....	40
6.12.	Art. 25- septies Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.....	41
6.13.	Art. 25 – opties Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (solo per memoria).....	41
6.14.	Art. 25 – novies Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.	42
6.15.	Art. 25 – decies Falsità in dichiarazioni (solo per memoria).....	44
6.16.	Art. 25 – undecies Reati Ambientali	44
6.17.	Art. 25 – duodecies Utilizzo di lavoratori irregolari	49
6.18.	Altri reati presupposto non contemplati nel Dlgs 8 giugno 2001 n° 231.....	50
7.	Elenco dei reati previsti dalla normativa in vigore.	51
7.1.	Articolo 24.....	51
7.2.	Articolo 24 - bis.	51
7.3.	Articolo 24 - ter.	51
7.4.	Articolo 25.....	52
7.5.	Articolo 25 -bis.	52
7.6.	Articolo 25 – Bis-1.	53
7.7.	Articolo 25 - ter.	53
7.8.	Articolo 25 - quater.....	54
7.9.	Articolo 25 – quater – 1	54
7.10.	Articolo 25 - quinquies.....	54
7.11.	Articolo 25 - sexies.....	55
7.12.	Articolo 25 - septies.	55

7.13.	Articolo 25 - octies.	55
7.14.	Articolo 25 - novies.	56
7.15.	Articolo 25 – decies.....	56
7.16.	Articolo 25 – undecies.....	56
7.17.	Articolo 25 duodecies	58
7.18.	Altri reati presupposto non contemplati nel Dlgs 8 giugno 2001 n° 231.....	58
8.	Ulteriori Protocolli del Modello di Organizzazione in atto.	60
8.1.	Informazioni all’organo amministrativo circa gli appuntamenti con i clienti.	60
8.2.	Formazione Annuale dei Dipendenti.	61
8.3.	Gestione dei Procedimenti disciplinari delle sanzioni	62
8.3.1.	Procedimenti disciplinari nei confronti dei dirigenti e dei dipendenti	62
8.3.2.	Procedimenti per la irrogazione di sanzioni nei confronti dei fornitori.....	62
8.3.3.	Procedimenti per la irrogazione di sanzioni nei confronti di altri soggetti.....	62
8.3.4.	Sanzioni per le violazioni.....	62
9.	Comunicazioni delle violazioni del Modello di Organizzazione.	62

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

*ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a)
del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231*

PARTE GENERALE

1. Presentazione del Modello

Il presente modello di organizzazione, di gestione e di controllo è redatto ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. n. 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”, come modificato dal D. Lgs. n. 61/2002, che ha previsto la responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche.

Tale modello descrive gli strumenti e le precauzioni adottate dalla Società Expleo Italia SpA per prevenire il compimento dei reati indicati dal decreto da parte di

(a) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché di persone che esercitano, anche di fatto, la gestione od il controllo della stessa;

(b) da parte di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera (a).

Detto modello è stato realizzato con l’obiettivo di essere applicato in modo tale da non poter essere eluso se non fraudolentemente, e la vigilanza sul suo funzionamento e sulla sua osservanza, nonché il suo aggiornamento sono affidati all’apposito organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo in accordo con quanto previsto dall’art. 6 del citato decreto. Le modalità di individuazione e le attribuzioni e compiti di tale organismo sono descritti in un documento separato richiamato di seguito.

Il sistema di controllo è stato concepito in modo da evitare che un qualunque soggetto operante all’interno della Società possa giustificare la propria condotta adducendo l’ignoranza delle Direttive ¹predisposte dall’azienda o l’errore (dovuto anche a negligenza o imperizia) nella valutazione delle Direttive stesse .

Esso, pertanto, è tale da poter essere aggirato solo con intenzionalità.

¹ Per Direttive si intendono (elenco non esaustivo) : Procedure, Comunicazioni Interne, Circolari, Istruzioni di Lavoro, Documenti che riportano obiettivi e Politiche della Società.

1.1. Motivazioni per l'adozione del Modello di Organizzazione e di Gestione quale possibile esimente della responsabilità amministrativa

L'art. 6 del Decreto, nell'introdurre il suddetto regime di responsabilità amministrativa, prevede, tuttavia, una forma specifica di esonero da detta responsabilità qualora l'Ente dimostri che:

1. l'organo dirigente dell'ente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli nonché di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;

le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente i suddetti modelli di organizzazione e gestione;

non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla precedente lett. b).

Expleo Italia SpA al fine di assicurare sempre maggiori condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione di un modello di organizzazione e di gestione coerente in linea con le prescrizioni esistenti.

1.2. Riferimenti utilizzati per la costruzione del Modello di Organizzazione

Per la redazione del presente documento sono stati presi a riferimento :

Il contenuto del Decreto legislativo 231/2001 nella versione aggiornata alla data del **01 gennaio 2012**;

La giurisprudenza relativa;

Il documento prodotto da Confindustria "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs.231/2001 edizione del 31 marzo 2008"² ed altre linee guida applicabili;

La pubblicistica disponibile;

I principi contenuti nel Codice Etico;

Le modalità di Gestione e di controllo adottate dalla Società.

² Questo in considerazione di quanto previsto dal comma 3 art. 6 del Dlgs 231/01.

1.3. Principi di base del Modello di Organizzazione e Controllo.

Il presente modello si basa sui principi descritti nel Codice Etico che diviene parte integrante del Modello di Organizzazione e di Gestione stesso.

Di seguito sono riportati i principi ispiratori del Codice etico³ e di conseguenza del presente modello di Organizzazione.

- a) Non discriminazione**
- b) Correttezza nell'informazione**
- c) Integrità della documentazione finanziaria e societaria**
- d) Integrità nello svolgimento degli affari**
- e) Assenza di conflitti di interesse**
- f) Riservatezza**
- g) Risorse umane come valore**
- h) Tutela dell'ambiente**
- i) Qualità dei servizi**
- j) Concorrenza sleale**
- k) Etica ed avanzamento tecnologico**

³ La declinazione di questi principi è puntualmente descritta nel già citato Codice Etico che è alla base del Modello di Organizzazione della Società

2. Termini e definizioni utilizzati

2.1. Termini relativi al Dlgs 231/01

- a) Modello di Organizzazione e Controllo : Sistema di Gestione Aziendale predisposto ed attuato per soddisfare le prescrizioni contenute nel Dlgs 8 giugno 2001 n° 231.
- b) Organismo di Vigilanza : Organismo individuato all'Art. 6 comma 1 lettera a) dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo a cui spetta il compito di vigilare sulla corretta applicazione del modello e sulla sua continua adeguatezza.
- c) Protocollo : modalità definita e documentata di gestione della attività aziendali che ha l'obiettivo di minimizzare i rischi di commissione dei reati presupposto previsti nel Capo I Sezione III del Dlgs 8 giugno 2001 n° 231. Il termine PROCEDURA è considerato sinonimo.
- d) Reati presupposto : reati indicati nel decreto legislativo 231/01.

2.2. Termini relativi al Sistema di Gestione della Società

Documenti Societari : tutta la documentazione comunque prodotta ed utilizzata in azienda per la gestione della stessa.

Sono considerati documenti societari :

- a) Lo statuto
- b) I libri verbali del Consiglio di Amministrazione
- c) I libri verbali delle assemblee dei soci
- d) La documentazione contabile (da chiunque detenuta e prodotta)
- e) Ogni altro documento obbligatorio per normativa cogente (es. Documento di Valutazione del Rischio ex Dlgs 81/08)
- f) Le comunicazioni scritte con i dipendenti, collaboratori a vario titolo, fornitori, soci, banche ed ogni altra parte interessata.

g) Le registrazioni che attestano l'avvenuta esecuzione di una attività o di un controllo I documenti possono essere sia cartacei che elettronici.

Il supporto cartaceo è utilizzato laddove previsto da una norma di legge o dove ritenuto opportuno dall'utilizzatore

3. Adozione del Modello da parte di Expleo Italia SpA

3.1. Obiettivi perseguiti dalla Società Expleo Italia SpA con l'adozione del Modello

La Società Expleo Italia SpA, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine sul mercato, delle aspettative dei propri azionisti, del lavoro dei propri dipendenti e dei rapporti con i propri fornitori, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali ⁴ procedere all'attuazione del Modello di Organizzazione e Controllo previsto dal Decreto Legislativo 231/2001 (di seguito denominato anche come "Modello") nell'ambito di tutte le attività della Società.

Tale iniziativa, è stata assunta nella convinzione che l'adozione di tale Modello possa costituire un ulteriore e valido strumento per assicurare che la Società Expleo Italia SpA rispetti puntualmente e pienamente la normativa cogente nel pieno rispetto delle aspettative di tutte le parti interessate.

3.2. Scopo del Modello di Organizzazione della Società Expleo Italia SpA

Scopo del Modello è la costruzione di un sistema strutturato e organico di procedure nonché di attività di controllo, da svolgersi anche in via preventiva (controllo ex ante), volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati presupposto contemplate dal Decreto.

3.2.1. Finalità del Modello di Organizzazione della Società Expleo Italia SpA

In particolare, mediante l'individuazione delle aree di attività a rischio e la loro conseguente gestione in maniera controllata attraverso l'adozione di specifiche procedure (definiti anche protocolli)⁵, il Modello si propone come finalità quelle di:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di Expleo Italia SpA nelle "aree di attività a rischio", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti dell'azienda;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da Expleo Italia SpA in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche

⁴ Descritte nel Codice Etico,

⁵ Descritti puntualmente nel Documento "Parte Speciale" del Modello di Organizzazione

ai principi etici e sociali cui la Società si attiene quotidianamente nell'espletamento della propria missione aziendale;

- consentire alla Società, grazie a un'azione di monitoraggio sulle "aree di attività a rischio", di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

3.2.2. Caratteristiche del Modello di Organizzazione della Società Expleo Italia SpA

Punti cardine del Modello sono, oltre ai principi già indicati nel Codice Etico:

- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- la "mappa delle aree di attività a rischio" dell'azienda, vale a dire delle attività nel cui ambito si ritiene più alta la possibilità che siano commessi i reati;
- l'attribuzione al Organismo di Vigilanza di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello,
- la verifica e documentazione delle operazioni a rischio;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni coerentemente con la assegnazione delle responsabilità, comunque in base alle risorse disponibili;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la verifica dei comportamenti aziendali, nonché del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico.

3.3. Destinatari del Modello di Organizzazione

Le misure indicate in questa parte speciale del Modello sono destinate sia ai soggetti in posizione apicale ed ai sottoposti a questi ultimi

3.3.1. Soggetti Apicali.

Al momento della predisposizione di questo documento le figure apicali della Società Expleo Italia SpA sono coincidenti con i componenti del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato è in possesso di specifiche deleghe operative ed è costantemente in contatto con il Consiglio di Amministrazione per la richiesta di specifiche delibere.

Questi soggetti sono gli unici ad avere potere di rappresentanza della Società Expleo Italia SpA e sono gli unici ad avere autonomia di utilizzo delle risorse finanziarie della Società nei limiti indicati dai documenti societari.

3.3.2. Soggetti sottoposti ai Soggetti Apicali.

I soggetti sottoposti ai soggetti apicali al momento della predisposizione di questo documento sono quelli indicati negli organigrammi aziendali presenti nei documenti dei sistemi di gestione.

Questi soggetti non hanno possibilità di gestire direttamente ed autonomamente risorse finanziarie della Società Expleo Italia SpA.

Tra i soggetti sottoposti possono rientrare anche collaboratori a vario titolo della Società Expleo Italia SpA

3.4. Identificazione dell'organo di controllo interno

In attuazione di quanto previsto dal Decreto – il quale all'art. 6, 1 lett. b, pone come condizione, per la concessione dell'esimente dalla responsabilità amministrativa, che sia affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello nonché di curarne l'aggiornamento – il Consiglio di Amministrazione ha deciso di affidare tale compito ad un Organismo monocratico autonomo identificato come Organismo di Vigilanza dotato dei necessari poteri di iniziativa e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione può comunque prevedere in forza di quanto previsto dal comma 4 bis dell'art. 6 del Dlgs 231/01⁶ che al Collegio Sindacale possano essere assegnate le funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

Il mandato al Collegio Sindacale di operare come Organismo di vigilanza viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, nella delibera vengono definiti compiti responsabilità e compensi. La durata del mandato scade con la scadenza del Collegio Sindacale indipendentemente dalla data di Nomina. La delibera di nomina deve essere ratificata dall'assemblea dei soci.

Una volta accettato l'incarico caso compete al Presidente del Collegio Sindacale l'eventuale aggiornamento del Regolamento delle attività di Vigilanza⁷ e l'eventuale aggiornamento delle modalità della gestione dei

⁶ La legge 12 novembre 2011 n. 183 (Legge di Stabilità 2012), all'art 14, ha disposto l'inserimento del comma 4-bis nell'art 6 del Dlgs 231/2001, con decorrenza 1 gennaio 2012, il cui contenuto è **“Nelle società di capitali il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui al comma 1, lettera b)”**.

⁷ Richiamato al paragrafo 6c) del presente documento.

procedimenti disciplinari previsti nel presente documento⁸.

3.5. Criteri di Sviluppo del Modello di Organizzazione

Per lo sviluppo del modello di organizzazione sono state considerate le prescrizioni contenute nell'articolo 6 e nell'articolo 7 commi 3 e 4 del Dlgs 8 giugno 2001 n° 231.

Di seguito sono quindi descritte le specifiche modalità di recepimento di tali prescrizioni da parte della Società Expleo Italia SpA⁹.

La Società ha condotto una ricognizione delle aree a rischio.

Gli esiti di tale ricognizione sono stati formalizzati in uno specifico documento e portati a conoscenza dell'Amministratore Delegato e tramite quest'ultimo al Consiglio di Amministrazione.

A fronte dei risultati della ricognizione precedentemente descritta sono stati predisposti specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire.

Tali protocolli indicano le modalità della gestione delle risorse finanziarie e prevedono specifici obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

La violazione dei protocolli e degli obblighi previsti dagli stessi è considerata una violazione del Modello Organizzativo e pertanto sono previste, in accordo con la normativa applicabile, sanzioni disciplinari.

Nel Documento Modello di Organizzazione "Parte Speciale" sono descritti per ogni reato presupposto i protocolli applicabili.

In particolare nella Parte Speciale vengono :

- descritte le diverse tipologie di reati così come riportate negli articoli relativi ai cosiddetti reati presupposto .
- descritti i corrispondenti strumenti per la individuazione e la gestione dei rischi legati alla commissione dei reati presupposto previsti dalla normativa.

⁸ paragrafo 5.6 del presente documento

⁹ In merito all'Organismo di Vigilanza vedi precedente § 3.4 di questo documento

3.6. Approvazione del Modello di Organizzazione e sua Adozione ed Attuazione

L'adozione del Modello è attuata secondo i seguenti criteri:

a) Adozione del Modello

Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo è adottato dal Consiglio di Amministrazione con apposita delibera.

b) Attuazione del Modello. e controlli sulla sua attuazione

E' rimessa alla responsabilità della Società l'attuazione del Modello in relazione alle attività dalla stessa in concreto poste in essere.

A tal fine dal Consiglio di Amministrazione della Società Expleo Italia SpA è attribuito ad un Consigliere delegato a vigilare sulla applicazione del presente modello di organizzazione, il compito primario di esercitare i controlli sull'attuazione del Modello stesso secondo le procedure in esso descritte.

I soggetti destinatari del modello pongono in atto le azioni necessarie a dimostrarne l'attuazione e descritte nel Modello stesso.

c) Aggiornamento del Modello

E' rimesso alla Società di predisporre, adottare e aggiornare il Modello in relazione alle esigenze di adeguamento che per esso si verranno nel tempo a determinare.

In particolare è compito del Consiglio di Amministrazione della Società Expleo Italia SpA, di integrare il presente Modello mediante apposita delibera, nel caso in cui una o più parti dello stesso debbano essere aggiornate a fronte di :

- Modifiche del Decreto Legislativo 231/01;
- Introduzione/modifica/eliminazione di reati presupposto;
- Novità giurisprudenziali;
- Modifiche della Organizzazione e/o dell'Oggetto sociale;
- Richieste dell'Organismo di Vigilanza.

d) Coordinamento sulle funzioni di controllo e verifica della efficacia del Modello

All'Organismo di Vigilanza , in quanto soggetto deputato a vigilare sulla applicazione del presente

modello di organizzazione, è affidato il compito di dare impulso e di coordinare sul piano generale, anche mediante contatti sulla rete informatica, le attività di controllo sull'applicazione del Modello stesso per assicurare una sua corretta e omogenea attuazione.

In conformità ai criteri sopra indicati il Modello trova attuazione come segue.

3.7. Struttura del Modello: Parte Generale e Parti Speciali in funzione delle diverse ipotesi di reato

Il Modello di organizzazione è costituito da:

- A) Codice Etico,
- B) "Parte Generale" (il presente documento) e
- C) "Parte Speciale" predisposta per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto 231/2001 e suoi aggiornamenti.
- D) Regolamento delle attività dell'Organismo di Vigilanza

In particolare nella Parte Speciale vengono :

- descritte le diverse tipologie di reati così come riportate negli articoli relativi ai cosiddetti reati presupposto¹⁰.
- descritti i corrispondenti strumenti per la individuazione e la gestione dei rischi legati alla commissione dei reati previsti dalla normativa.

¹⁰ I reati presupposto vengono costantemente aggiornati pertanto il puntuale riferimento è nella parte speciale.

4. Formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale

4.1. Formazione del Personale^{11 12}

Expleo Italia SpA promuove la conoscenza del Modello, dei relativi protocolli interni e dei loro aggiornamenti tra tutti i destinatari dello stesso che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto di tali protocolli , ad osservarli e a contribuire alla loro attuazione.

La Società nell'ambito delle attività annuali di formazione prevede specifiche attività destinate ai diversi soggetti interessati :

4.1.1. Soggetti Apicali, con funzioni di rappresentanza dell'ente :

Corso di formazione iniziale coincidente con la presentazione del Modello.

Annualmente, se necessarie, sono previste delle sessioni specifiche di aggiornamento (ad esempio nel caso di aggiornamento della normativa, di inserimento/modifica dei reati presupposto, modifiche della Società).

4.1.2. Personale sottoposto alla direzione dei Soggetti Apicali.

Nota informativa interna; informativa in sede di assunzione per i neo assunti; accesso a intranet aziendale, riunioni di aggiornamento.

4.2. Collaboratori esterni, partners, consulenti, fornitori ed altre parti interessate

Expleo Italia SpA promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello anche tra i partner commerciali e finanziari, i consulenti, i collaboratori a vario titolo, i clienti ed i fornitori.

A questi vengono fornite apposite informative sui principi, le politiche e le procedure che Expleo Italia SpA ha adottato sulla base del presente Modello, nonché i testi delle clausole contrattuali che, coerentemente a detti principi, politiche e procedure, vengono adottate dalla Società.

4.3. Modalità di Svolgimento e contenuto dei Corsi di Formazione in materia di Dlgs 231/01

4.3.1. Figure apicali (articolo 5 comma 1 lettera a))

Incontri formativi con professionisti specializzati

¹¹ L'attività di formazione per quanto non espressamente prevista dal Dlgs 231/01 è più volte richiamata nelle sentenze e nelle ordinanze cautelari prodotte dalla Magistratura

¹² Vedi ad es. comma 1 lettera e) art. 30 del Dlgs 81/2008

Partecipazione a specifici convegni in materia

Contenuto della formazione :

- Principi della Normativa
- Reati presupposto
- Gestione Preventiva dei Rischi
- Aspetti etici del Business
- Compliance con normative collegate
- Aggiornamento sulla Giurisprudenza

Al momento della redazione del presente documento il personale destinatario risulta essere stato formato anche grazie alla partecipazione allo sviluppo del modello ed alle esperienze pregresse.

4.3.2. Figure sottoposte all'altrui controllo (articolo 5 comma 1 lettera b))

Incontri formativi con professionisti specializzati

Messa a disposizione del Modello di Organizzazione

Formazione annuale in occasione dell'aggiornamento

Contenuto della formazione :

- Principi della Normativa
- Reati presupposto
- Sistema Sanzionatorio
- Aggiornamenti del Modello di Organizzazione

4.3.3. Informazione ai fornitori

I documenti contrattuali per i fornitori che hanno un impatto sulle attività rientranti nel Modello di Organizzazione, prevedono clausole con uno specifico richiamo alla esistenza del Modello di Organizzazione ed all'obbligo del fornitore di attenersi nei rapporti con la Società Expleo Italia SpA, indipendentemente dal contenuto e dall'oggetto della fornitura.

Rientrano in questa categoria (a titolo di esempio, non esaustivo) : fornitori dei servizi di contabilità, fornitori di servizi in materia di Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, fornitori per le attività di sperimentazione, fornitori per le attività di controllo interno.

Sono esclusi da tale informazione tutti quei fornitori che forniscono beni o svolgono servizi che non hanno un impatto sulle attività che rientrano nel modello di organizzazione, quali ad esempio (lista non esaustiva) i fornitori di materiale di consumo, i fornitori di servizi generali, quali ad esempio : trasporti, energia, telefonia, noleggio e/o leasing di autovetture, i fornitori di apparecchiature ICT.

5. Sistema disciplinare e misure in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello

5.1. Principi Generali

La predisposizione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello è condizione essenziale per assicurare l'effettività del Modello stesso.

Seguendo quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001 (ex art. 6 comma 2 lettera e) e art. 7)¹³ con riferimento sia ai soggetti in posizione apicale sia ai soggetti sottoposti ad altrui direzione, per le finalità del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, è necessario *“introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello”*.

Questo è un aspetto fondamentale del Modello, prevedendo l'esistenza di adeguate sanzioni per la violazione delle regole e dei disposti ivi definiti alla fine della prevenzione dei reati.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte da Expleo Italia SpA in piena autonomia e indipendentemente dalla tipologia di illecito che le violazioni del Modello stesso possano determinare.

Infatti è utile sottolineare che l'applicazione delle sanzioni previste, è svincolata e del tutto autonoma rispetto allo svolgimento e all'esito di un eventuale procedimento penale eventualmente avviato dall'Autorità Giudiziaria competente.

¹³ Si ricorda che anche il comma 3 dell'art. 30 del Dlgs 81/2008 dispone che *“Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere,, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello*

Pertanto, il giudizio promosso dall'azienda potrebbe non coincidere con quello espresso in sede penale/giudiziale.

5.2. Finalità del Sistema Disciplinare

La previsione di sanzioni, debitamente commisurate alla gravità della violazione delle misure contenute nel Modello Organizzativo, ha lo scopo di contribuire da un lato all'efficacia del Modello stesso, e dall'altro, all'efficacia dell'azione di controllo effettuata dall'Organismo di Vigilanza, oltre alla sensibilizzazione di tutte le parti coinvolte circa il proprio ruolo nella efficace applicazione del Modello Organizzativo a salvaguardia della Società.

Tali violazioni incrinano il rapporto improntato in termini di trasparenza, correttezza, lealtà e integrità instaurato tra la Società Expleo Italia SpA ed i propri Collaboratori (dipendenti, dirigenti, amministratori, collaboratori esterni a vario titolo) di conseguenza, saranno poste in essere opportune azioni disciplinari a carico dei soggetti interessati.

Il sistema disciplinare definito, per i fini del presente Modello, diviene parte integrante delle obbligazioni contrattuali assunte dai Collaboratori, e pertanto la Società Expleo Italia SpA si impegna a diffonderlo nelle maniere ritenute più opportune.

5.2.1. Esempi di possibili Violazioni del Modello Organizzativo

Nell'espletamento di attività, nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001, ai fini dell'ottemperanza delle previsioni di detto Decreto, costituisce violazione del Modello (a titolo esemplificativo):

- la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello, inclusi i principi del Codice Etico più volte richiamato nel presente documento ,
- l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Modello, inclusi i principi del il Codice Etico più volte richiamato nel presente documento,
- la messa in atto di azioni o comportamenti contrari alle Leggi e regolamenti, sia Nazionali sia Esteri, applicabili alle diverse attività svolte dalla Società Expleo Italia SpA.

5.3. Misure nei confronti dei dipendenti

Nei confronti dei lavoratori dipendenti (quadri e/o impiegati), i quali abbiamo posto in essere comportamenti in violazione delle regole e principi dedotti dal presente Modello, sono applicabili le sanzioni rientranti tra quelle previste:

- dall'art. 7 della Legge 30 maggio 1970 - Statuto dei Lavoratori e sue integrazioni e variazioni;
- gli applicabili artt. del Codice Civile (Libro V Del Lavoro - Titolo II Capo I sezione III del Rapporto di Lavoro
- le sanzioni contenute nel CCNL Applicabile .

Pertanto, il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo fa riferimento ai fatti e ai provvedimenti disciplinari e sanzionatori previsti dal vigente CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro), e alle eventuali parti speciali applicabili.

In particolare, nel caso in cui vi sia una violazione del Modello, comunque rilevata, l'Amministratore Delegato - sentito l'Organismo di Vigilanza – avvia la procedura di accertamento delle mancanze stabilita dal CCNL applicabile.

Le sanzioni disciplinari previste dal CCNL applicato sono:

- richiamo verbale;
- ammonizione scritta;
- multa non superiore a tre ore di retribuzione oraria,
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di tre giorni;
- licenziamento per mancanze (ai sensi delle proprie previsioni normative).

Sono rispettati tutti gli adempimenti di legge e di contratto relativi all'irrogazione della sanzione disciplinare.

È a carico dell'Amministratore Delegato la gestione di tutto l'iter formale e di comunicazione relativo all'irrogazione di sanzioni di cui al presente Modello.

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione riguardo l'applicazione delle sanzioni disciplinari emesse.

Il tipo e l'entità di ciascuna sanzione prevista saranno applicate, nei singoli casi, tenendo conto dei seguenti elementi:

- intenzionalità del comportamento illecito o non corretto;
- grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo alla prevedibilità dell'evento;

- condotta complessiva del Dipendente (es.: eventuali precedenti), oppure l'esistenza di circostanze attenuanti (come pure anche aggravanti), tenendo in debito conto la professionalità e il suo passato lavorativo;
- il ruolo ed i compiti assegnati al Dipendente;
- livello di responsabilità/posizione gerarchica, funzionale e/o tecnica;
- eventuale ipotesi di condivisione di responsabilità con altri collaboratori che abbiano concorso al comportamento manchevole;
- tempestività, immediatezza e, per quanto applicabile, equità.

5.4. Misure nei confronti dei dirigenti

Il mancato rispetto delle disposizioni e regole del presente Modello da parte di Dirigenti della Società Expleo Italia SpA, tiene conto della particolare natura fiduciaria di tale rapporto di lavoro. Nei confronti dei Dirigenti, i quali abbiano posto in essere violazioni alle procedure, politiche, regole e/o disposizioni comunque dedotti dal presente Modello, la società adotterà (nei confronti del soggetto interessato) quanto previsto dalla legge, dal Codice Civile e dal CCNL applicabile; nonché, le eventuali ulteriori normative speciali applicabili.

In particolare, nel caso in cui la violazione del Modello dovesse portare il venir meno del rapporto fiduciario con l'Azienda, la sanzione è individuata nel licenziamento per mancanze.

5.5. Misure nei confronti dei collaboratori esterni

Nell'ambito di rapporti di partnership e/o di collaborazione esistenti con i soggetti indicati nel precedente § 4.3.3 quali consulenti, subfornitori, o comunque terze parti che svolgono attività che sono collegabili al Modello di Organizzazione, è preciso dovere della Società prevedere opportune misure che prevedano efficaci meccanismi deterrenti, nonché, nei casi più gravi, anche risolutivi.

Infatti, nei confronti di tutte le "terze parti" (in generale), che abbiano posto in essere azioni, comportamenti (anche omissivi), violazioni e condotte in contrasto con le disposizioni e principi del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, potrà determinare la risoluzione del rapporto contrattuale, nonché la richiesta di risarcimento nel caso derivino danni all'Azienda.

Ove ricorrano le condizioni la società potrà valutare la necessità di una denuncia alle competenti autorità.

5.6. Misure nei confronti degli organi sociali

Il Consigliere di Amministrazione delegato a svolgere il ruolo di Organismo di Vigilanza deve comunicare al Collegio Sindacale tutte le violazioni al Modello, effettuate da parte di uno (o più) membri degli Organi Sociali.

Parimenti al Collegio Sindacale devono essere comunicate tutte le violazioni commesse dall'Organismo di Vigilanza¹⁴.

Nel caso in cui le violazioni vengano commesse da uno o più membri del Collegio Sindacale¹⁵, l'Organismo di Vigilanza, deve dare tempestiva comunicazione a tutti gli altri membri del Collegio Sindacale, al Presidente e all'Amministratore Delegato, nonché a tutto il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione deve essere tenuto debitamente aggiornato riguardo all'applicazione delle eventuali sanzioni emesse.

6. Documenti collegati

Di seguito si riportano i riferimenti ai documenti collegati che costituiscono la struttura documentale del Modello di Organizzazione della Società Expleo Italia SpA:

- a) **Codice Etico della Società Expleo Italia SpA**
- b) **Parte Speciale Individuazione dei Reati potenziali e gestione dei rischi connessi, aggiornato alla data indicata sul documento.**
- c) **Regolamento dell'Organismo di Vigilanza**

¹⁴ Nel caso in cui le funzioni di organismo di vigilanza vengano assunte dal Collegio Sindacale tale comunicazione è viene registrata nei documenti utilizzati dallo stesso Collegio Sindacale per dare evidenza delle sue attività svolte a fonte dell'incarico come organismo di Vigilanza.

¹⁵ Nel caso in cui le funzioni di organismo di vigilanza vengano assunte dal Collegio sindacale spetterà al presidente del Collegio Sindacale definire le modalità di gestione di tali situazioni nel regolamento delle attività di vigilanza (§ 6c)

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

*ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a)
del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231*

PARTE SPECIALE

Individuazione dei Reati presupposto e dei rischi connessi

1. Premessa

Nella Parte Speciale vengono :

- descritte le diverse tipologie di reati così come riportate negli articoli relativi ai cosiddetti reati presupposto;
- descritti i corrispondenti strumenti per la individuazione e la gestione dei rischi legati alla commissione dei reati previsti dalla normativa. Tra questi strumenti rientrano il Codice Etico ed i diversi Sistemi di Gestione attivi nelle Società che prevedono specifiche procedure (protocolli) di attuazione e controllo.

2. Aggiornamento del presente documento.

Questo documento è sottoposto ad aggiornamento periodico secondo le prescrizioni di seguito riportate.

2.1 Motivi di aggiornamento

L'aggiornamento della parte speciale può avvenire :

- a) Quando vengono modificati e/o aggiornati gli articoli relativi ai reati presupposto
- b) Quando, durante le attività di controllo svolte vengono rilevate delle carenze che potrebbero portare ad un aumento del rischio di commissione dei reati presupposto ¹⁶
- c) Quanto intervengono modifiche della organizzazione e della modalità di governo della società.
- d) In ogni altro caso in cui l'Organismo di Vigilanza lo ritiene opportuno in accordo con quanto previsto dal comma 1 lettera b art. 6 del Dlgs 231 2001 ¹⁷

¹⁶ Dlgs 231 2001 Art. 7 comma 4 lettera a) "una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività;"

¹⁷ Testo della citata lettera b) comma1 "b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo";

2.2 Modalità di aggiornamento

Le richieste di aggiornamento vengono promosse

- a) dall'Organismo di Vigilanza il quale richiede formalmente all'organo amministrativo di modificare le parti che dovessero necessitare di modifiche per i motivi indicati al § 2.1 b) e d) del presente documento. L'organo amministrativo si attiva indicando all'Organo di Vigilanza la tempistica e la pianificazione delle modifiche e contestualmente esegue le modifiche.
- b) Autonomamente dall'Organo Amministrativo per i motivi indicati al § 2.1 a) e c) del presente documento.

La esecuzione delle modifiche dovrà comunque essere coerente con eventuali procedure stabilite per i Sistemi di Gestione esistenti.

Una volta effettuata la modifica del documento questa viene portata a conoscenza dei destinatari attraverso idonee attività di comunicazione e se necessario con opportune attività di formazione.

3. Documentazione Collegata

Il presente documento è collegato con :

- a) Il codice etico della Società Expleo Italia SpA
- b) Il Modello di Organizzazione Parte Generale della Società Expleo Italia SpA
- c) Il regolamento dell'Organismo di Vigilanza
- d) La documentazione aziendale
- e) La normativa cogente applicabile.

4. Modalità di gestione preventiva dei reati presupposto.

Il Dlgs 8 giugno 2001 n° 231 prevede come esimente della responsabilità amministrativa delle Persone Giuridiche e delle Società che l'organo dirigente delle stesse abbia adottato dei modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire i reati¹⁸.

Pertanto la Società Expleo Italia SpA ha stabilito di definire misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio¹⁹.

Tali misure sono descritte nel presente documento.

5 Soggetti destinatari della parte speciale del Modello

Le misure indicate in questa parte speciale del modello sono destinate sia ai soggetti in posizione apicale²⁰ ed ai soggetti sottoposti a questi ultimi²¹

5.1 Soggetti apicali.

Al momento della predisposizione di questo documento le figure apicali della Società Expleo Italia SpA sono coincidenti con i componenti del Consiglio di Amministrazione ed in particolare con l'Amministratore Delegato dotato di specifiche deleghe.

L'Amministratore Delegato è l'unico ad avere potere di rappresentanza della Società Expleo Italia SpA ed è l'unico ad avere autonomia di utilizzo delle risorse finanziarie della Società nei limiti indicati dalla delega.

5.2 Soggetti sottoposti ai soggetti apicali.

I soggetti sottoposti ai soggetti apicali al momento della predisposizione di questo documento sono quelli indicati negli organigrammi aziendali presenti nei documenti della Società.

¹⁸ Art. 6 comma 1 lettera a)

¹⁹ Art. 7 comma 3

²⁰ Art. 6

²¹ Art. 7



Questi soggetti non hanno possibilità di gestire direttamente ed autonomamente risorse finanziarie della Società Expleo Italia SpA.

Sono considerati ulteriori destinatari del Modello di Organizzazione i collaboratori a vario titolo della Società Expleo Italia SpA

6. Mappa dei rischi, processi aziendali e contromisure adottate.

Per individuare puntualmente i rischi presenti nei processi aziendali e le contromisure adottate per il loro contenimento sono state predisposte delle tabelle di riepilogo.

Le tabelle sono state predisposte anche per quei reati il cui rischio è nullo in quanto l'azienda non possiede neanche le infrastrutture necessarie a commetterli da parte soggetti eventualmente interessati.

Queste tabelle riportano, per ognuno dei reati presupposto indicati nel paragrafo 6 del presente documento :

- Reati presupposto (Fonte Codice Penale o altra normativa specifica)
- L'elenco dei processi della società coinvolti;
- La descrizione delle situazioni a rischio;
- Quali soggetti aziendali potrebbero essere interessati
- La frequenza attività e quindi di esposizione al rischio;
- Probabilità di accadimento basata sulla esperienza aziendale e sulle contromisure in atto;
- Possibili cause dell'evento;
- Contromisure adottate dalla Società

6.1. Art. 24 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Impatto	Rischio	Possibili Cause	Contromisure / Protocolli
Truffa ai danni dello stato	Processo di erogazione dei servizi Clienti P.A. Contabilità	Erogazione del servizio simulata. Rendicontazioni e non corretta	Responsabili erogazione Personale della Contabilità	Continua	Bassa	Elevato	Medio	Comportamento dolo del personale Errata contabilizzazione	Sistema di controllo di Gestione. Monitoraggio delle forniture IT alla pubblica amministrazione. Controllo contabile. Rendicontazione interna tramite time sheet. Selezione del personale e dei responsabili. Applicazione del Codice Etico Procedure del sistema di Gestione per la qualità Protocollo 8.1 della presente parte speciale
Indebita percezione Finanziamenti	Finanziamenti specifici per la occupazione formazione	Area contabilità / rendicontazioni e	Personale Amministrativo , Soggetti beneficiari	Variabile	Remota	Elevato	Basso	Errata Contabilizzazione. Comportamento fraudolento dei soggetti per procurarsi un vantaggio personale	Controlli contabili. Applicazione del codice Etico Presenza collegio sindacale e Società di Revisione Gestione delle rendicontazioni Protocollo 8.1 della presente parte speciale
Truffa informatica ai danni dello Stato	In astratto Contabilità Dichiarazione dei Redditi on-line	Da attenta ricognizione non risultano presenti situazioni a rischio	Contabilità	Annuale	Remota	In astratto elevato	Remoto	Errata contabilizzazione Errata trasmissione dati alla Pubblica amministrazione	Revisione specifica delle poste interessate Controlli prima della trasmissione on-line da parte del Professionista. Controlli del Collegio Sindacale Protocollo 8.1 della presente parte speciale

6.2. Art. 24-bis Delitti informatici e trattamento illecito di dati.

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Impatto	Rischio	Possibili Cause	Contromisure / Protocolli
Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici Art. 615 quater Cp	Erogazione servizi	Accesso alle banche dati del Cliente	Dipendenti / Outsourcer	Continua	Remota	Alto	Basso	Comportamento doloso del soggetto che lo compie. Interesse personale	Selezione del Personale Monitoraggio prestazioni Controlli del cliente Possesso del NOS Codice Etico
Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico Art. 615 quinquies Cp	In astratto Erogazione servizi	Accesso alle infrastrutture del Cliente	Dipendenti / Outsourcer	Continua	Remota	Alto	Basso	Comportamento doloso del soggetto che lo compie. Interesse personale	Selezione del Personale Monitoraggio prestazioni Controlli del cliente Possesso del NOS Codice Etico
Truffa del certificatore di firma elettronica Art. 640 quinquies Cp	Non applicabile, la società non esercita attività di Certificazione elettronica	Nessuna	Nessuno	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Non definibili	Non necessaria
Falsità in documenti Informatici Articolo 491 bis Cp	Tutti quelli che producono documentazione in formato elettronico avente efficacia probatoria	Utilizzo improprio di firme digitale e o Posta elettronica certificata	Soggetti autorizzati all'uso delle firme digitali e/o della Posta elettronica certificata	Variabile	Remota	Alto	Basso	Comportamento doloso del soggetto che lo compie. Interesse personale	Gestione controllata dei supporti e delle infrastrutture. Controlli su tali documenti. Protocollo 8.1 della presente parte speciale

6.3. Art. 24-ter Reati associativi.

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
Associazione per delinquere	In astratto tutti	Accordi per commettere reati	Non identificabili	Non valutabile	Non valutabile	Comportamento doloso del soggetto che lo compie. Interesse personale	Ritenuto comunque sufficiente il Codice Etico.
Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo	Nessuno, l'azienda non svolge attività di tipo commerciale di beni per cui è possibile in astratto utilizzarla come "copertura"	Non presenti	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Ritenuto comunque sufficiente il Codice Etico.

6.4. Art. 25 Corruzione Concussione.

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Impatto	Rischio	Possibili Cause	Contromisure / Protocolli
Concussione	Tutti quelli che interfacciano le pubbliche amministrazioni	Contatti con le Pubbliche amministrazioni per le forniture	Responsabili delle forniture	Continua	In base all'esperienza nulla.	Elevato	Basso	Comportamento doloso del soggetto aziendale che acconsente all'evento. Interesse personale	Sistema di Controlli contabili. Regole sul Codice etico per i rapporti con le pubbliche amministrazioni Partecipazione alle gare mai in forma esclusiva e mai con il ruolo di mandataria. Gestione dei contanti ed degli omaggi regolata e vigilata. Obbligo di informare OdV e/O Organo amministrativo nei casi dubbi. Formazione sul personale Protocollo 8.1 della presente parte speciale
Corruzione	Tutti quelli che interfacciano le pubbliche amministrazioni	Contatti con le Pubbliche amministrazioni per le forniture	Soggetti apicali che interfacciano le Pubbliche amministrazioni	Continua	Solo per dolo dei soggetti apicali - Considerata nulla	Elevato	Basso	Comportamento doloso del soggetto aziendale che compie l'evento e suo interesse personale	Sistema di Controlli contabili. Regole sul Codice etico per i rapporti con le pubbliche amministrazioni Partecipazione alle gare mai in forma esclusiva e mai con il ruolo di mandataria. Gestione dei contanti ed degli omaggi regolata e vigilata. Obbligo di informare OdV e/O Organo amministrativo nei casi dubbi. Formazione sul personale Protocollo 8.1 della presente parte speciale

6.5. Art. 25-bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo.

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
Falsificazione ed alterazione di Monete	Nessuno, la società non dispone delle infrastrutture necessarie	Non presenti	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Non applicabile. Formazione al personale
Spendita di monete, anche ricevute in buona fede	Contabilità ed amministrazione	Uso del contante ricevuto da terzi	Utilizzatori di contante	Marginale, le transazioni ed i pagamenti avvengono prevalentemente con mezzi finanziari diversi dai contanti. Gli incassi esclusivamente con operazioni bancarie	Considerata remota	Disattenzione, ovvero comportamento fraudolento – Società è parte lesa	Uso limitatissimo dei contanti. Formazione
Falsificazione di valori di bollo / uso di valori di bollo Contraffatti	Nessuno, la società non dispone delle infrastrutture necessarie	Non presenti per motivi soggettivi	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Non applicabile. Formazione al personale
Fabbricazione e/o Contraffazione di carta filigranata	Nessuno, la società non dispone delle infrastrutture necessarie	Non presenti per motivi oggettivi – non dispone delle infrastrutture necessarie	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Non applicabile. Formazione al personale

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali	Nessuno la società non produce beni e prodotti.	Non presenti per motivi oggettivi non produce, importa o commercializza beni o prodotti	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Non applicabile. Formazione al personale
Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	Nessuno, l'azienda non svolge attività di tipo commerciale di beni per cui è possibile in astratto utilizzarla come "copertura"	Non presenti per motivi oggettivi non produce, importa o commercializza beni o prodotti	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Ritenuto comunque sufficiente il Codice Etico.

6.6. Art. 25 bis-1

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
Turbata libertà dell'industria o del commercio	Nessuno, l'azienda non svolge attività di tipo commerciale di prodotti e beni	Non presenti per motivi oggettivi non produce, importa o commercializza beni o prodotti	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Non applicabile. Formazione al personale
Frode nell'esercizio del commercio	Nessuno, l'azienda non svolge attività di tipo commerciale di prodotti e beni	Non presenti per motivi oggettivi non produce, importa o commercializza beni o prodotti	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Non applicabile. Formazione al personale

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	Nessuno, l'azienda non svolge attività di tipo commerciale di prodotti e beni alimentari	Non presenti per motivi soggettivi	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Non applicabile. Formazione al personale
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	Nessuno, l'azienda non svolge attività di tipo commerciale di prodotti e beni	Non presenti per motivi soggettivi non produce, importa o commercializza beni o prodotti	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Non applicabile. Formazione al personale
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	Nessuno, l'azienda non svolge attività di fabbricazione di prodotti e beni di commercializzazione di prodotti e beni	Non presenti per motivi soggettivi non produce, importa o commercializza beni o prodotti	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Non applicabile. Formazione al personale
Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	Nessuno, l'azienda non svolge attività di tipo commerciale di prodotti e beni alimentari	Non presenti per motivi oggettivi – Non opera nel settore alimentare	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Non applicabile. Formazione al personale
Illecita concorrenza con minaccia o violenza	In astratto commerciale	Azioni di concorrenza sul mercato con minacce	Apicali	Non valutabile	Esclusa per la natura dell'evento	Comportamento doloso del soggetto aziendale che compie l'evento e suo interesse personale	Codice Etico Controlli Segnalazione all'OdV

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
Frodi contro le industrie nazionali	Nessuno, l'azienda non svolge attività di tipo commerciale di prodotti e beni	Non presenti per motivi oggettivi non produce, importa o commercializza beni o prodotti	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Non applicabile. Formazione al personale

6.7. Art. 25-ter Reati Societari

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisure / Protocolli
Vedi elenco paragrafo 7.5	Gestione Amministrativa	Elaborazione dati contabili ed adempimenti in materia di Bilancio Comportamenti Fraudolenti degli Amministratori	Organo Amministrativo Amministrazione	Alta	Nulla in base alla esperienza	Comportamenti fraudolenti a vantaggio di coloro che commettono il reato	Collegio Sindacale; Professionista Competente; Organo Amministrativo plurimo Società di revisione Monitoraggio delle consulenze

6.8. Art. 25- quater Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisure / Protocolli
-------------------	--------------------------------	----------------------	------------------------------	--------------------	-------------------------	-----------------	---------------------------

Reati di Terrorismo	In astratto il personale che opera presso la Pubblica Amministrazione Centrale	Presenza del personale presso la Pubblica Amministrazione	Personale operativo	In base ai contratti	Remota e solo in astratto	Interesse del soggetto che commette il reato	Codice Etico Selezione del personale, controlli del cliente NOS
---------------------	--	---	---------------------	----------------------	---------------------------	--	--

6.9. Art. 25- quater-1 Pratiche contro la persona (solo per memoria).

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
Mutilazioni femminili	La società non dispone di strutture sanitarie	Oggettivamente non applicabile	Nessuno	Nulla	Nulla	Non valutabili	Informazione e Codice Etico

6.10. Art. 25- quinquies Delitti contro la personalità Individuale (solo Per memoria)

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
Reati legati alla riduzione in schiavitù	Non presenti per motivi oggettivi	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Non applicabile. Formazione al personale	Codice Etico Formazione
Reati in materia di Pedofilia / pornografia anche virtuale	Utilizzo infrastrutture ICT	Utilizzo per scopi personali del Sistema ICT	Abilitati all'uso del Sistema ICT	Continua per quanto riguarda uso infrastruttura ICT	Nulla in base alla esperienza	Comportamenti fraudolenti a vantaggio di coloro che commettono il reato	Misure di Sicurezza ICT ex Allegato B Dlgs 196/03

6.11. Art. 25- sexies Abusi di mercato (solo per memoria).

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
Abuso di Informazioni Privilegiate	Direzionali e Commerciali	Utilizzo di informazioni privilegiate acquisite durante l'attività lavorativa	Amministratori e responsabili commesse	Non valutabile	Remota	Comportamenti fraudolenti a vantaggio di coloro che commettono il reato. L'azienda non opera sul mercato azionario	Codice Etico Controlli del Collegio Sindacale. Revisione del Bilancio

6.12. Art. 25- septies Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Impatto	Rischio	Possibili Cause	Contromisure / Protocolli
Omicidio Colposo e lesioni gravi colpose	Processi di Erogazione dei servizi	Incidenti sul Luogo di lavoro – Sede e sedi dei clienti	Tutti quelli che frequentano gli ambienti di lavoro	Quotidian a	Considerata limitata e comunque verificabile dai documenti predisposti ex Dlgs 81/08	Elevato	Basso	Mancato rispetto delle regole in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro da parte dei destinatari	Adozione del Sistema di Gestione della Salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro ex Dlgs 81/08. DUVRI ove applicabile in quanto lavoro intellettuale. Codice etico Protocollo 8.1 della presente parte speciale

6.13. Art. 25 – opties Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (solo per memoria).

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
Reati previsti in materia di riciclaggio	Contabilità ed amministrazione	Non presenti per motivi oggettivi - la Società non rientra tra i soggetti obbligati dal Dlgs 231/07 TU antiriciclaggio	Nessuno	Nulla	Nulla – solo in astratto	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
Partecipazione a reati previsti in materia di riciclaggio	Contabilità ed amministrazione	Non presenti per motivi soggettivi	Nessuno	Nulla	Nulla – solo in astratto	Non rilevabili	Codice etico

6.14. Art. 25 – novies Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Impatto	Rischio	Possibili Cause	Contromisure / Protocolli
Duplicazione abusiva di programmi di elaborazione elettronica e/o di Banche dati allo scopo di trarne profitto e/o in violazione delle norme SIAE	Utilizzo del Sw per le attività	Uso di licenze non autorizzate	Soggetti abilitati alla installazione SW	Alla installazione	Marginale	Elevato	Basso	Violazione delle regole interne per l'utilizzo di Sw licenziato	Acquisto di Sw esclusivamente dotato di licenza e controlli sul corretto uso Codice etico ed informazione al personale; Gestione Sistema Informativo Protocollo 8.1 della presente parte speciale
Violazioni delle norme del diritto di Autore applicabili alle opere dell'ingegno previste dall'art. 171 ter della Legge 633/1941 sul diritto di Autore	Sviluppo SW	Uso di informazioni protette da diritto di autore	Personale	Continua	Marginale perché la società gestisce sistemi sviluppati da altri	Elevato	Basso	Errore dell'operatore	Verifica degli elaborati prima della diffusione Codice etico ed informazione al personale Protocollo 8.1 della presente parte speciale

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore Reati non Applicabili

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura/Protocolli
Messa a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa	Nessuno la Società non opera nel settore	Non applicabile	Nessuno	Nulla	Nulla – solo in astratto	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
Produzione, vendita, installazione, utilizzo in pubblico a fini fraudolenti di apparecchi atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato (anche gratuito)	Non presenti per motivi oggettivi La società non opera nel settore e non dispone delle tecnologie necessarie	Non applicabile	Nessuno	Nulla	Nulla – solo in astratto	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale

6.15. Art. 25 – decies Falsità in dichiarazioni (solo per memoria).

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	In astratto solo nel caso di indagini / inchieste / testimonianze di fronte all'Autorità Giudiziaria	In caso di rapporti con l'Autorità Giudiziaria	In astratto tutti	Non valutabile	Ritenuta remota	Interessi di singoli soggetti	Codice Etico. Sistema di Controllo esistente Protocollo 8.1 della presente parte speciale

6.16. Art. 25 – undecies Reati Ambientali .

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
Uccisione, distruzione, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	Non presenti per motivi oggettivi La società non interagisce in questo tipo di ambienti	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
Danneggiamento di habitat	Non presenti per motivi oggettivi La società non interagisce in questo tipo di ambienti	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
violazioni in materia di Autorizzazione integrata ambientale	Non presenti per motivi oggettivi La società non è soggetta	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
scarichi non autorizzati, mancate comunicazioni, violazione di norme regionali	Non presenti per motivi oggettivi La società non è soggetta	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
scarichi reflui industriali	Non presenti per motivi oggettivi La società non è soggetta	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
impedito accesso ad organi di controllo;	Attività della sede operativa	Accesso di organi di controllo in materia ambientale	Personale di sede	Rara	Remota	Scarsa informazione sul comportamento da tenere in occasione accessi	Formazione Codice etico Incarico a professionisti per l'assistenza
Scarico a mare di aereomobili e navi	Non presenti per motivi oggettivi La società non possiede ne aereomobili ne navi.	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
scarichi reflui industriali contenenti sostanze pericolose / scarichi non autorizzati nel suolo e sottosuolo	Non presenti per motivi oggettivi La società non produce tale genere di rifiuti.	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata - rifiuti pericolosi e non pericolosi	Non presenti per motivi oggettivi La società non opera nella gestione dei rifiuti	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
Mancata Bonifica di siti quando inquinati – con sostanze pericolose e/o non pericolose - per responsabilità	Non presenti per motivi oggettivi La società non opera sul territorio	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari,	Gestione dei rifiuti di ufficio	Compilazione dei registri alla conferimento – Solo prodotti ufficio – volumi bassi	Amministrazione e fornitori	Periodica	Ritenuta marginale	Errata compilazione dei registri. Comportamento scorretto del fornitore	Scelta di fornitori qualificati. Codice etico. Informazione

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
False indicazioni sui certificati analisi rifiuti incluso l'uso durante il trasporto	Non presenti per motivi oggettivi La società non produce rifiuti soggetti ad analisi ne svolge attività di gestione e trasporto rifiuti	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
Traffico illecito di rifiuti	Non presenti per motivi oggettivi La società non opera nella gestione dei rifiuti	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti con aggravanti nel caso di Ingenti quantità e/o rifiuti altamente radioattivi	Non presenti per motivi oggettivi La società non opera nella gestione dei rifiuti	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
Violazioni alla gestione del Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti tramite falsificazione registrazioni Sistri con aggravanti nel caso di rifiuti pericolosi	Gestione dei rifiuti di ufficio	Uso non corretto del Sistema Sistri	Amministrazione e fornitori	Periodica	Ritenuta marginale	Errata compilazione dei registri. Comportamento scorretto del fornitore	Scelta di fornitori qualificati. Codice etico. Informazione

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
Violazione delle norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera	Non presenti per motivi oggettivi La società non è soggetta	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
Commercio illegale di esemplari in via di estinzione con aggravanti nel caso di recidiva e violazioni commesse in regime di impresa e/o attraverso l'uso di licenze / certificati falsificati	Non presenti per motivi oggettivi La società non opera in tale settore	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
violazioni in materia di Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono	Non presenti per motivi oggettivi La società non opera in tale settore	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale
Inquinamento colposo e doloso, anche con danni permanenti, causato da navi	Non presenti per motivi oggettivi La società non possiede ne aereomobili ne navi.	Non presente	Nessuno	Nulla	Nulla – non applicabile	Non rilevabili	Codice etico ed informazione al personale

6.17. Art. 25 – duodecies Utilizzo di lavoratori irregolari

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
<p>Utilizzo di Manodopera irregolare</p> <p>o in numero superiore a tre;</p> <p>o minori in età non lavorativa;</p> <p>o esposti a situazioni di grave pericolo, con riferimento alle prestazioni da svolgere ed alle condizioni di lavoro.</p>	<p>Selezione del personale</p>	<p>Assunzione /incarichi a professionisti extra comunitari privi di permesso di soggiorno – Scadenza del permesso di soggiorno</p>	<p>Responsabili della selezione del Personale - Amministrazione per le pratiche di assunzione / preparazione incarichi</p>	<p>Al momento dell'incarico / assunzione. In durata di incarico per scadenza permesso di soggiorno</p>	<p>Limitata</p>	<p>Mancata applicazione delle procedure di incarico / assunzione. Mancata comunicazione dell'aspirante (al momento della assunzione ovvero mancata comunicazione della scadenza del permesso di soggiorno)</p>	<p>Procedure di assunzione. Sensibilizzazione degli interessati. Controlli sui subappaltatori – Richiesta DURC. Protocollo 8.1 della presente parte speciale</p>

6.18. Altri reati presupposto non contemplati nel Dlgs 8 giugno 2001 n° 231.

Reati Presupposto	Processi Aziendali Interessati	Situazione a Rischio	Soggetti Aziendali Coinvolti	Frequenza attività	Probabilità Accadimento	Possibili Cause	Contromisura
Reati Transnazionali finalizzati al contrabbando	Nessuno, l'azienda non svolge attività di tipo commerciale con l'estero	Non presenti	Non applicabile	Esclusa per la natura dell'evento	Non applicabili	Non applicabile. Formazione al personale	Codice Etico Formazione
Reati Transnazionali Associativi di tipo Mafioso	Nessuno	Nessuna	Nessuno	Non valutabile	Non rilevabili	Non applicabile	Codice Etico Formazione Verificabile con certificati antimafia
Reati Transnazionali Finalizzati alla immigrazione clandestina	Nessuno	Nessuna	Nessuno	Non valutabile	Non rilevabili	Non applicabile	Codice Etico Formazione Verificabile con certificati antimafia Contromisure di cui al § 6.17

7. Elenco dei reati previsti dalla normativa in vigore.

I reati previsti dalla normativa sono i seguenti :

7.1. Articolo 24.

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.316-ter c.p.);
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.).

7.2. Articolo 24 - bis.

Reati Informatici, introdotti dalla Legge 18 marzo 2008, n. 48, articolo 7.

- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici Art. 615 quater Cp
- Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico Art. 615 quinquies Cp
- Truffa del certificatore di firma elettronica Art. 640 quinquies Cp
- Falsità in documenti Informatici Articolo 491 bis Cp

7.3. Articolo 24 - ter.

Reati associativi introdotti dalla Legge 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29

- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (Legge 203/91 di conversione del Decreto Legge 152/91)

[expleo]

- Associazione per delinquere (codice penale articolo 416, escluso comma 6)
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)

7.4. Articolo 25.

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 25, D.Lgs. 231/01).

- Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.).

7.5. Articolo 25 -bis.

Reati di falso nummario introdotti dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificazioni dalla legge n. 409 del 23/11/2001].

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede. (art. 457 c.p.);
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati. (art. 459 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo. (art. 460 c.p.);

(expleo)

- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati. (art. 464 c.p.).

I reati di seguito indicati sono stati introdotti dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15.

- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 473 c.p.)

7.6. Articolo 25 – Bis-1.

I reati di seguito indicati sono stati introdotti dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (articolo c.p. 513
- Frode nell'esercizio del commercio (articolo c.p. 515)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (articolo c.p. 516)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (articolo c.p. 517)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (articolo c.p. 517ter)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (articolo c.p. 517quater);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (articolo c.p. 513bis)
- Frodi contro le industrie nazionali (articolo c.p. 514)

7.7. Articolo 25 - ter.

Reati societari introdotti dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3.

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622, comma 1 e 3, c.c.);
- Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624, comma 1 e 2, c.c.);

[expleo]

- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [Articolo aggiunto dalla L. 28 dicembre 2005, n. 262, art. 31];
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)

7.8. Articolo 25 - quater.

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali introdotti dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3].

7.9. Articolo 25 – quater – 1

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili introdotte dalla L. 9 gennaio 2006 n. 7, art. 8].

7.10. Articolo 25 - quinquies.

Delitti contro la personalità individuale introdotti dalla L. 11/08/2003 n. 228, art. 5].

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);

- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater);
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38];
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.);
- Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.).

7.11. Articolo 25 - sexies.

Reati di abuso di mercato introdotti dalla L. 18 aprile 2005 n. 62, art. 9].

- Abuso di informazioni privilegiate (D.Lgs. 24.02.1998, n. 58, art. 184);
- Manipolazione del mercato (D.Lgs. 24.02.1998, n. 58, art. 185).

7.12. Articolo 25 - septies.

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro introdotto dalla L. 3 agosto 2007 n. 123, art. 9 e modificato dagli articoli 30 e 300 del Dlgs 9 aprile 2008 n° 81.

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

7.13. Articolo 25 - octies.

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita introdotto dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, comma 3.

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p. ed art. 2 del Dlgs 231/2007);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).

7.14. Articolo 25 - novies.

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore - Articolo aggiunto dalla Legge 23 luglio 2009 n. 99 , art. 15.

- Messa a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa (articolo 171 della Legge 633/1941 sul diritto di Autore)
- Duplicazione abusiva di programmi di elaborazione elettronica e/o di Banche dati allo scopo di trarne profitto e/o in violazione delle norme SIAE (articolo 171 della Legge 633/1941 sul diritto di Autore)
- Violazioni delle norme del diritto di Autore applicabili alle opere dell'ingegno previste dall'art. 171 ter della Legge 633/1941 sul diritto di Autore
- Produzione, vendita, installazione, utilizzo in pubblico a fini fraudolenti di apparecchi atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato (anche gratuito) (articolo 171 octies della Legge 633/1941 sul diritto di Autore);

7.15. Articolo 25 – decies

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (articolo introdotto dalla L. 116 del 3 agosto 2009 art. 4 e modificato con il Dlgs 121 del 7 luglio 2011 art. 2c);

7.16. Articolo 25 – undecies

Reati Ambientali (articolo introdotto dal Dlgs 121 del 7 luglio 2011 art. 2c);

- Uccisione, distruzione, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (articolo c.p 727-bis);
- Danneggiamento di habitat (articolo c.p 733-bis);
- violazioni in materia di Autorizzazione integrata ambientale (articolo 29 quattordicesimo decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- scarichi non autorizzati, mancate comunicazioni, violazione di norme regionali (articolo 139 commi 1, 7, prima ipotesi, 9, 12 e 14, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);

- scarichi reflui industriali, impedito accesso ad organi di controllo; scarico a mare di aereomobili e navi (articolo 139 commi 3, 4, 5, primo periodo, 7, seconda ipotesi, 8 e 13, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- scarichi reflui industriali contenenti sostanze pericolose / scarichi non autorizzati nel suolo e sottosuolo (articolo 139 commi 12, 5, secondo periodo, e 11, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata - rifiuti pericolosi e non pericolosi (articolo 256 commi 1, lettera a),b) 3, primo e secondo periodo, e 5 e 6, primo periodo, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Mancata Bonifica di siti quando inquinati – con sostanze pericolose e/o non pericolose - per responsabilità (articolo 257 commi 1, e 2, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari, False indicazioni sui certificati analisi rifiuti incluso l'uso durante il trasporto (articolo 258 commi 4, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Traffico illecito di rifiuti (articolo 259, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti con aggravanti nel caso di Ingenti quantità e/o rifiuti altamente radioattivi (articolo 260, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Violazioni alla gestione del Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti tramite falsificazione registrazioni Sistri con aggravanti nel caso di rifiuti pericolosi (articolo 260-bis, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Violazione delle norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera (articolo 279, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Commercio illegale di esemplari in via di estinzione con aggravanti nel caso di recidiva e violazioni commesse in regime di impresa e/o attraverso l'uso di licenze / certificati falsificati (articolo 1 legge 7 febbraio 1992, n. 150)
- violazioni in materia di Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono (articolo 3 comma 6 della legge 28 dicembre 1993, n. 549)

- Inquinamento colposo e doloso, anche con danni permanenti, causato da navi (articoli 8 e 9 decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202)

7.17. Articolo 25 duodecies

Introdotta dal D.Lgs. n. 109/2012 del 25 luglio 2012.

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- l'ente che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è soggetto ad una sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, per un massimo di 150.000€, se i lavoratori occupati sono (circostanza alternative tra di loro):
 - o in numero superiore a tre;
 - o minori in età non lavorativa;
 - o esposti a situazioni di grave pericolo, con riferimento alle prestazioni da svolgere ed alle condizioni di lavoro.

7.18. Altri reati presupposto non contemplati nel Dlgs 8 giugno 2001 n° 231.

La responsabilità amministrativa di un ente sorge anche in relazione ai seguenti reati:

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10).

L'art. 3 della legge definisce reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché:

- a) sia commesso in più di uno Stato;
 - b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
 - c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
 - d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43);

[expleo]

- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309);
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

8. Ulteriori Protocolli del Modello di Organizzazione in atto.

8.1. Informazioni all'organo amministrativo circa gli appuntamenti con i clienti.

Allo scopo di avere informazioni tempestive sulle attività commerciali e sull'andamento delle commesse in essere e prevenire possibili situazioni di rischio in merito ai rapporti con i clienti (come descritte nel capitolo 6 del presente documento) ogni funzionario e addetto commerciale della società Expleo Italia è tenuto ad informare l'Amministratore Delegato della società ovvero altre figure da egli designate, con una comunicazione e-mail all'indirizzo livio.mariotti@Expleo Italia.it in merito alle attività ed agli appuntamenti pianificati per la settimana.

La e-mail deve essere inviata tassativamente entro le ore 14,00 di ogni venerdì e deve riportare le seguenti informazioni :

- a) esito degli appuntamenti della settimana indicando
 - Se l'appuntamento è stato svolto per commessa in corso o per possibili nuove attività, in questo ultimo caso indicare il possibile oggetto della trattativa;
 - Nome, Cognome e Ruolo del Referente Incontrato;
 - Luogo ;
 - Data e Durata;
 - Oggetto dell'incontro;
 - Se l'appuntamento era pianificato o meno (Es. convocazione da parte del Referente)
 - Se erano presenti altre persone ed in caso positivo indicarne Nomi e Ruoli e se erano state convocate , in caso negativo indicare che non erano presenti altre persone ed indicare se era previsto che potessero essere presenti;
 - Esito degli incontri e Decisioni prese
 - Eventuali richieste del referente incontrato che possano configurare rischi per le attività (es. gestione di rapporti con altri fornitori, richieste di modifiche di risorse)
- b) appuntamenti programmati per la settimana successiva, indicando :
 - Motivo dell'appuntamento se conosciuto, in caso contrario indicare che non è conosciuto;
 - Nome, Cognome e Ruolo del Referente con cui è stato preso l'appuntamento;
 - Luogo previsto;

- Data e Durata ;
- Obiettivo dell'appuntamento nel caso nel caso in cui sia stato richiesto dal funzionario commerciale;
- Se è prevista la presenza di altre persone ed in caso positivo indicarne Nomi e Ruoli, in caso negativo indicare che non è prevista la presenza di altre persone;

In alternativa le informazioni possono essere registrate sul sistema di WorkFlow management.

In ogni caso la durata dell'appuntamento, una volta avvenuto, deve essere registrata sul Time Sheet settimanale.

Deve essere stesa una minuta dell'appuntamento allo scopo di poter avere evidenza delle informazioni scambiate con l'interlocutore.

8.2. Formazione Annuale dei Dipendenti.

La formazione dei Dipendenti riguarda tutti gli aspetti cogenti applicabili alle loro attività.

In particolare sono previste attività di informazione e formazione in materia di :

- a) Salute e Sicurezza sul Luogo di Lavoro : La formazione prevede l'assolvimento degli obblighi previsti dal Dlgs 81/08
- b) Modello di Organizzazione e Codice Etico : formazione per tutto il personale di tutte le sedi con le modalità descritte nel Modello di Organizzazione Parte Generale § 4.3;
- c) Formazione in materia di Privacy ex Dlgs 196/03 : la società tratta esclusivamente dati di dipendenti, dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei fornitori.
- d) Ogni altra attività di formazione prevista dalle norme volontarie di riferimento adottate.

Le attività di formazione sono svolte in accordo con le procedure previste dal Sistema di gestione per la Qualità UNI EN ISO 9001:2008.

Tutte le registrazioni attestanti le attività di formazione sono conservate presso la sede di Roma.

8.3. Gestione dei Procedimenti disciplinari delle sanzioni

8.3.1. Procedimenti disciplinari nei confronti dei dirigenti e dei dipendenti

I Procedimenti disciplinari sono regolati dalle normative e dai Contratti di Lavoro applicabili.

Tutte le contestazioni e le controdeduzioni devono avvenire per iscritto e notificate tramite raccomandata A/R.

8.3.2. Procedimenti per la irrogazione di sanzioni nei confronti dei fornitori.

Nei contratti di fornitura relativi a servizi che hanno un impatto sui processi del Modello di Organizzazione devono essere riportate specifiche clausole che rimandino allo stesso modello di Organizzazione. Devono essere previste specifiche modalità di risoluzione del rapporto contrattuale nel caso in cui il modello dovesse essere violato oltre alla possibilità di richiedere risarcimenti per i danni cagionati.

Devono essere messi a disposizione dei fornitori interessati copia del Modello di Organizzazione parte Generale e Parte speciale e copia del codice etico con la clausola che si tratta di documenti riservati e per tanto non divulgabili.

8.3.3. Procedimenti per la irrogazione di sanzioni nei confronti di altri soggetti.

In tutti gli altri casi (es. nei confronti di un Consigliere di Amministrazione, nei confronti di uno o più membri del Collegio Sindacale) il procedimento per la irrogazione delle sanzioni dovrà essere gestito dal Consiglio di Amministrazione il quale valuterà la necessità di segnalare la situazione alle competenti autorità sentiti i propri consulenti legali.

8.3.4. Sanzioni per le violazioni.

Le sanzioni applicabili per la violazioni al contenuto del modello sono descritte in un apposito capitolo della "Parte Generale" del presente Modello di Organizzazione

9. Comunicazioni delle violazioni del Modello di Organizzazione.

Chiunque venga a conoscenza di violazioni al modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società Expleo Italia SpA è tenuto ad informare il Consigliere di Amministrazione delegato a svolgere il ruolo di Organismo di Vigilanza ovvero ai membri del 'Organismo di Vigilanza qualora istituito.

Nel caso in cui la violazione riguardi quest'ultimo la comunicazione deve essere inviata al Presidente del Collegio Sindacale. La comunicazione non può essere anonima e deve contenere elementi documentati e riscontrabili della violazione allo scopo di agevolare le verifiche successive.

Deve essere assicurata la totale riservatezza della comunicazione.

La Società Expleo Italia SpA assicura il rispetto di questa prescrizione.